

L'export lecchese Germania in ripresa frenano gli Usa

I dati. Il primo trimestre del 2026 fa segnare numeri complessivamente positivi per le vendite all'estero

Promos Italia: «La sfida restano i mercati globali»

LECCO

MARIA G. DELLA VECCHIA

Tengono e registrano anche una crescita i dati complessivi delle esportazioni lecchesi nel mondo, ma con variazioni sensibili sui mercati anche nei primi mesi di quest'anno, a conferma di un andamento in atto dal 2024. «Il primo trimestre 2026 conferma la solidità dell'export lecchese: 1,65 miliardi di euro, in crescita del 6,3% sul 2025 e del 14,5% sul 2024. È un risultato significativo in un contesto internazionale complesso», afferma il presidente di Promos Italia, Giovanni Da Pozzo, in relazione ai dati Istat disponibili sul periodo più recente.

Il confronto fra la fine del 2025 (quarto trimestre) e l'inizio del 2026 (primo trimestre dell'anno) la variazione con segno negativo è stata contenuta (-1,92%) per un valore esportato pari a 1,683 miliardi di euro fra ottobre e dicembre 2025 e 1,65 miliardi fra gennaio e marzo 2026.

Nel dettaglio del periodo in questione emerge un calo che verso il mercato cinese si avvicina al 30% (-27,95%, con circa 22,8 milioni di euro in merci esportate nel primo trimestre di

quest'anno contro i 31,6 milioni del quarto trimestre 2025), mentre si registra una ripresa del 5,66% verso la Germania, con circa 220 milioni in valore esportato nel quarto trimestre 2025 e 230 milioni fra gennaio e marzo 2026.

I volumi maggiori continuano a riguardare le vendite verso l'Europa a 28, in calo del 5,17% (870 milioni circa vs 825 milioni

nel primo trimestre 2026). Bene invece per l'extra Ue, che sale dell'1,57% attestandosi a circa 826 milioni in export nel primo trimestre di quest'anno, mentre calano sensibilmente (-7,26%) le esportazioni lecchesi verso gli Stati Uniti, che passano da poco più

di 130 milioni in export nell'ultimo trimestre 2025 a circa 121 milioni di inizio 2026.

«Lecco è un territorio manifatturiero ad alta specializzazione. Metalmeccanica di precisione, componentistica, automazione e mecatronica sono asset distintivi che permettono alle imprese locali di competere nelle filiere internazionali più evolute. I dati export confermano questa forza: non solo capacità produttiva, ma qualità tecnica, flessibilità e soluzioni su misura. La sfida è valorizzare sempre di più questa eccellenza sui merca-

ti globali», afferma il presidente di Promos Italia Giovanni Da Pozzo.

Mettendo invece a confronto il periodo più lungo che considero il primo trimestre dei tre anni 2024, 2025, 2026 l'Istat indica per l'export lecchese verso il mondo un aumento del 6,31% fra il primo trimestre 2025 e lo stesso periodo del 2026 e del 14,48% fra il primo trimestre del 2024 e il primo trimestre del 2026. Evidente, anche in questo caso, la flessione verso la Cina (-36,01% confrontando i due primi trimestri 2025-2026 e -46,91% nel confronto 2024-2026), con un'accentuata crescita verso l'extra Ue 28 (+21,02% e +38,28%). In recupero il mercato tedesco.

«Colpisce soprattutto la crescita dell'extra-Ue - aggiunge il presidente di Promos Italia - che compensa la flessione europea e conferma la capacità delle imprese di Lecco di diversificare mercati e clienti. Alcuni mercati maturi mostrano segnali di rallentamento, mentre cresce il peso dell'extra-Ue. Per le imprese lecchesi - conclude Da Pozzo - significa continuare a diversificare, rafforzando la presenza nei Paesi dove meccanica, precisione industriale e mecatronica trovano nuova domanda. Servono strategia, competenze e partner qualificati: è su questo che Promos Italia lavora ogni giorno al fianco delle imprese».



Giovanni Da Pozzo
Promos

